

ULTIMA LETTERA DI UN REVISIONISTA TEDESCO PRIMA DI BRUCCIARSI VIVO

25.04.95.

Rheinhold ELSTNER

POPOLÒ TEDESCO

in Germania, in Austria, in Svizzera e nel mondo intero

SVEGLIATI, ALLEINE!

- 50 anni di diffamazione senza fine, di odiosa continua menzogna, di demonizzazione di un intero popolo, sono assai !
- 50 anni di mostruoso affronto per i soldati tedeschi, di continuo ricatto miliardario e di anormale partecipazione democratica all'odio, sono assai !
- 50 anni di falsa vendetta giudiziaria dei sionisti, sono assai !
- 50 anni soprattutto di disfatta delle famiglie sotto l'oltraggio disonorante della generazione dei padri e dei nonni, sono assai !

Quello che adesso nell' "anno del giubileo", precipiterà sul nostro popolo, come una cascata del Niagara di menzogne, si pur appena immaginarlo.

Con i miei 75 anni non posso più fare molto, ma sufficientemente però per mettere innanzi, immolandomi col fuoco come un faro, un segno visibile di conoscenza. E quand'anche un solo tedesco arrivasse alla conoscenza e trovasse il cammino che porta alla verità, il mio sacrificio non sarebbe allora avvenuto invano. Non mi rimane nessun'altra strada, dopo che durante questi 50 anni è svanita ogni speranza che la ragione umana prenda il sopravvento. Come espatriato, la speranza anzitutto che ci venga data la stessa opportunità che gli abitanti d'Israele hanno avuto: dopo 2.000 anni tornare "a casa in patria", senza più proscrizione!

Dov'era quella eguaglianza democratica di diritti promessa, quando già 1919 milioni di tedeschi erano stati costretti a partire in paesi stranieri. Anche oggi portiamo questi fardelli, ma siamo NOI colpevoli di tutte le cattiverie. No, così no !

Io sono un tedesco dei Sudeti, avevo una nonna cieca, e da parte di mia nonna, dei parenti cechi ed ebrei, di cui alcuni a Buchenwald-Dora-Theresienstadt. Non sono appartenuto né alla NSDAP né alla del tutto inoffensiva associazione NS. Con la nostra parentela non tedesca siamo vissuti nel migliore accordo, poiché ci scambiavamo visite a vicenda e ci portavamo un mutuo aiuto. Durante la guerra il nostro negozio, alimentari e panetteria, occupava lavoratori dell'Est e prigionieri di guerra francesi che si trovavano sul posto. Poiché era stato condotto correttamente, il nostro negozio non ha subito saccheggi ed uno dei prigionieri francesi vi ha fatto la guardia ogni giorno, fino al loro rimpatrio. A partire dal 10 maggio i nostri parenti erano già là per aiutarci. L'animatore era lo zio ebreo di Praga, che con i tedeschi aveva sperimentato lo spavento dell'uccisione in massa dei civili tedeschi commessa dai cechi. Ma lo spavento può solo esistere se fino a quel momento non si è mai vissuto NULLA di simile.

Io ero un soldato dell'esercito della grande Germania, all'Est sin dal primo giorno, sempre soltanto all'Est e poi ancora lì durante alcuni anni come prigioniero per lavorare alla ricostruzione.

Mi ricordo bene della notte dei cristalli del 1938, quando incontrai una collega di studi ebrea che piangeva presso il "tempio ebreo".

Ma quanto sono stato scosso, quando più tardi in Russia ho visto la profanazione delle chiese, in cui

belavano le pecore, grugnivano i porci, crepitavano le macchine e, colmo della profanazione, si trovavano musei dell'ateismo. E tutto ciò con la collaborazione e l'attivissimo aiuto degli ebrei. Quella piccolissima frazione della popolazione, che partecipava agli assassini di massa in quanto strettissimi collaboratori di Stalin, prima di tutte la banda Kaganowitsch, sette fratelli e una sorella, rispetto a cui i pretesi assassini SS erano esseri innocui.

Dopo il mio "ritorno in patria" dalla prigionia (che ironia per un espatriato !), appresi quanto era successo nei campi di concentramento, ma nemmeno una parola a proposito di camere a gas e di uccisioni con il gas. Al contrario, a proposito di Buchenwald-Dora, seppi che in quei campi c'erano persino bordelli per i prigionieri. Cosa c'è dunque stato presentato già allora ! E poi durante i processi di Auschwitz, non soltanto a Norimberga, il signor Broszat dell' "Istituto per la storia contemporanea", disse che 6 milioni era un numero simbolico, e che nelle frontiere del Reich, non c'è nessuna prova di uccisioni in massa nei campi di concentramento, neppure con il gas. Malgrado ciò, per decenni a Buchenwald, Dachau, Mauthausen, ecc ., si mostrarono gli inesistenti edifici dove si sarebbe ucciso col gas. Bugie, nient'altro che bugie, sempre solo bugie ! Ciò che divenne chiaro per me più tardi, quando lessi dozzine di libri del dopoguerra, soprattutto di ebrei ed antifascisti.

Nel frattempo rimasi oltre due anni nella città lazzaretto di Porchov, dove già durante il primo inverno a causa dei pidocchi insorse il pericolo del tifo e gli alloggi delle truppe vennero disinfettati col "gas dei campi di concentramento". Là imparai a conoscere delle misure di precauzione tanto strette, benché io non appartenessi alla brigata del gas, da farmi rinviare nel regno delle favole TUTTI i libri letti sino allora sui campi di concentramento che parlavano di gasamento. Questo può ben essere anche il motivo per cui tutte le informazioni sui campi di concentramento dopo 1945 sono "conosciute dai tribunali" e non si può dire nulla a loro proposito. Ma anche qui le bugie hanno le gambe corte. Stupisce soltanto che dopo la sparizione delle "camere a gas" nei campi di concentramento del Reich, a nessuno sia venuto in mente che anche i non più gasati erano scomparsi.

Nel 1988, ZDF nell'emissione "Kennzeichen D" mostrò una corrispondenza su Baby Jar, in cui si diceva che li sarebbero stati ammazzati 36.000 ebrei con una roccia fatta saltare (naturalmente) dalle SS. Nel 1991, la signora Dr. Kayser, della televisione di Monaco, presentò una corrispondenza proprio su questo Baby Jar, ma nel senso che esattamente questa cifra proprio su questo Baby Jar, ma nel senso che esattamente questa cifra sarebbe stata fucilata e bruciata in profonde fosse. Su richiesta, essa riferirsi ad una libreria di Costanza, che vendeva la "Shoah di Baby Jar". Il giorno in cui il libro arrivò, la televisione presentò una corrispondenza da Kiev, in cui una commissione di Ucraini che aveva esaminato circa 180.000 cadaveri, arrivava alla conclusione che erano tutti cadaveri vittime di Stalin e che i tedeschi non ne portavano alcuna colpa. Ma dappertutto nel mondo si continuano a trovare dei memoriali di Baby Jar presentato come un crimine dei tedeschi. E dopo che a noi a proposito del Reich tedesco, secondo il signor Broszat, ci è stato mentito parlandoci di dozzine di campi di concentramento, io non credo neanche più ai racconti e alle favole dei campi di concentramento in Polonia, ovunque essi fossero e comunque si chiamassero. Nello stesso modo non credo alle accuse del dopoguerra, che pretendono che noi tedeschi siamo una nazione che vuole la guerra. Rimane il fatto che la Germania ha mantenuto la pace dal 1871 al 1914, mentre la Francia e l'Inghilterra, le democrazie miracolo, s'impadronivano della più grossa parte dell'Africa e costruivano le loro colonie in Asia. Gli Stati Uniti facevano la guerra alla Spagna e al Messico e la Russia combatteva contro la Turchia e il Giappone. Benché io ritenga la politica degli Stati Uniti particolarmente cinica, questa nazione ci ha tuttavia aggrediti a due riprese, per renderci maturi per la democrazia. E questo lo fa una politica che distrugge gli abitanti indigeni originari e che tratta sino ad oggi gli negri come uomini di seconda classe.

Io ho conosciuto non solo tra i miei parenti, ma anche in Russia, molti ebrei amichevoli e pronti a dare aiuto, come una professoressa ebrea a Gorki, che ha curato i miei mali agli occhi e la mia pleurite. Ma ho anche sentito dire molto male dalla popolazione a proposito di questo gruppo di uomini. Ed è così che Churchill ha scritto nel "London Sunday Herald" dell' 8.02.20 :

"Dai giorni di Spartakus attraverso Marx, Trotzki, Bela Kuhn, Rosa Luxemburg ed Emma Goldman, questa cospirazione mondiale per la distruzione della civilizzazione e per la ricostruzione della società sulla base dello sviluppo frenato dei desideri malvagi e dell'impossibile uguaglianza intesa come in continua crescita... Essa fu la sorgente dell'agitazione politica sovversiva nel diciannovesimo secolo. E adesso per finire questa banda di persone fuori dal comune, dai bassifondi delle grandi città d'Europa e di America, ha preso per i capelli il popolo russo e si è costituita realmente in modo incontestato padrona di questo potente impero. Non c'è bisogno di esagerare il ruolo che hanno svolto questi ebrei, senza patria e per la più gran parte senza religione, nell'insorgere del bolscevismo..."

Bisognava pur citare qualcuno che ha ricevuto il Karlspreis. Ed un Samuel Johnson, che già nel diciottesimo secolo scriveva :

"Non so cosa si deve temere di più strade piene di soldati che sono abituati al saccheggio, o mansarde piene di scrittorucoli che sono abituati al mentire".

Adesso, noi tedeschi, dopo il 1918 ed il 1945, dovremmo sapere cosa bisogna temere di più !

"Fermo coraggio nel duro soffrire,
aiuto, dove l'innocenza piange,
eternità di giuramenti prestati,
verità verso amico e nemico,
orgoglio d'uomo di fronte ai troni reali.
Fratello, così valga bontà e sangue :
in ricompensa, le sue corone
saranno la perdita della stirpe dei mentitori !"

Friedrich von Schiller.

- Stirpe dei mentitori Ignatz Bubis e soci -

<http://www.russgranata.com/>
[e-mail: info@russgranata.com](mailto:info@russgranata.com)
POB 2145 PVP CA 90274 USA